

LA MAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 5. 30.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

Manteniamo la nostra promessa pubblicando la nuova canzone di Brofferio sulla spedizione in Crimea.

LA CRIMEA!

L'alleansa a l'è conchiusa;
 I Cosach a son spedi;
 Menzikoff l'a'l prè ch' ai brusa
 E Nicolà as rusia i di.
 Bonaparte, o che bontà!
 Bonaparte a n' a basà;
 E pr' el col, felice idea,
 An rabela ant la Crimea.

A l'è giust! Dal di ch'j'avouma
 D'la bandiera tricolour
 Fait custodi i cerich d'Rouma,
 E d'la Borsa i stucadour,
 Dvio saveilo, povri clouch,
 Che un bel di *flez, sorouch,*
 Cousta rassa maccabea
 N' ambarchria per la Crimea

Santament su la frontiera,
 Fra Croat e fra Italian,
 D'Alp immense una barriera
 L'a stendù d'Nossnour la man;
 E noui furb, con spa e sakò,
 Sout brassetta ai fieni d'Haynau,
 Con Fransoni e Menabrea
 Piouma 'l plot per la Crimea.

Ma passienssa; i dvouma parte
 Per protegie i drit dle gent;
 A lo giura Bonaparte
 Ch'a l'è pratich d' giurament;
 A lo giura lord Raglan,
 Can-Robert ch'a l'è un gross can;
 E i starouma *anima mea*
 Con i babi ant la Crimea.

J'alleati, as peul nen disse,
 Quant amour l'an pr' el Piemont.
 An dario fritura d'bisce
 Senssa gnanch mostrene 'l cont.
 Vint ch'i l'abio, a l'è peni dit,
 Ch'a lassran d'i Moscovit
 Oss e pel, milssa e corea,
 Tut per noqi ant la Crimea.

Ben ch'a dovra la scumoir
 Con doe man sour cont Cavour,

Su la Stura e su la Dojra
 D'liberai tant a j'n'è ancour.
 L'è vnua l'ora d'fè pra net;
 Ragg del coeur e d'l'intelet,
 Progress, patria, onour... cerea,
 Tut a baila ant la Crimea.

J'ouma fane d' sacrifici,
 J'ouma avune d'i magon,
 Ma 'l raccolt di benefissi
 L'è tut nostr in conclusion!
 Or e sang j'avouma dait,
 Ma as dirà ch'i souma stait
 Trasportà 'n papa-carea
 Dal Rubatt ant la Crimea.

Sogn crudel! Sfidand in guerra
 I pericoul e la mort
 Tuti un di dla patria terra
 Souma vduisse in man le sort!
 L'Italiana libertà
 Sul Tesin j'ouma sognà,
 Con la touss e la diarrea
 Per desviessse ant la Crimea.

Doe riscosse j'ouma faje
 Con valour mà senssa frut;
 Perdù e vint j'ouma d'bataje
 E l'avni rivelerà tut!
 Tost o tard ventlo inissie
 La riscossa ch' a fa tre?
 Di Croat con la livrea
 La inissiouma ant la Crimea....

Salutand la Greca sponda,
 Maravià d' veddne a passè,
 Ipsilanti, Epaminonda
 Pioumsse guarda a nominè.
 Pioumsse guarda a parlè fort;
 A poudrio sentine i mort
 D'Missolungi e d'Mantinea:
 Stouma ciuto eroi d'Crimea!

Là partouma: a l'è tut una!
 Con el coeur sciapà an doui toch,
 An ghignon a la fortuna,
 Irrità d' tanti pacioch,
 A l'è mei cede al destin!
 El spettacol l'è a la fin!
 As invita la platea
 Al quint at ant la Crimea.

LE SCOMUNICHE

Nell'intento di tener allegri i nostri lettori riferiamo il seguente brano di un articolo dell'Armonia sulle scomuniche in generale, di cui teme l'aggravarsi sul Piemonte dopo l'arrivo del Monitorio.

« Tristissime cerimonie denunziavano l'interdetto. Gettavansi in terra candele ardenti, imprecaando che a quel modo si spegnesse ogni luce al maledetto; lanciavansi sassi dal pulpito, indicando alla turba che il Signore l'aveva da sé rigettata; e poi si chiudevano le porte della chiesa, tetra immagine delle porte del Cielo chiuse eternamente in faccia agli scomunicati. »

« Da quel punto si levava ancora dal sacro fonte l'innocente bambino, ma senza solennità, quasi di nascosto; i matrimoni non più si benedicevano sull'altare della vita, ma sulle tombe; la parola di Dio suonava ancora per esortare a penitenza, ma sotto il portico della chiesa; e il Viatico, consacrato il venerdì di buon'ora, dal prete solitario recavasi al moribondo, in segreto però, negandogli morto l'ecclesiastica sepoltura. »

« Disgrazia maggiore non potea piombare su di uno Stato. Gli uomini avevano denunziato la guerra a Dio, e Dio denunziava guerra agli uomini. I figli avevano lacerato il seno della loro madre la Chiesa, e la Chiesa si vestiva a lutto, piangeva sulle loro iniquità, malediceva a coloro che avevano corrisposto con sì nera ingratitude al suo affetto ed a' suoi benefizi. »

« Per dare un saggio di queste scomuniche ne riferiremo una, che fa tutta al caso nostro, togliendola dalle *Preuves de l'hist. de la ville de Nantes*. Guglielmo II di Provenza e sua madre avevano tormentato i monaci di St-Gilles, usurpandone i beni. Benedetto VIII fulminava contro ad amendue una scomunica del seguente tenore :

« Non possano essi mai ritirarsi dall'assemblea di Giuda, di Caifa, d'Anna, di Pilato, di Erode; periscano per la maledizione degli Angioli, e provino la comunione di Satana nella perdizione della loro carne, ricevano dall'alto le maledizioni, le ricevano dal basso e dall'abisso che è sotto loro; provino la maledizione celeste e terrestre; la provino nei corpi, ne sieno affievolite le anime, cadano nella perdizione e nei tormenti; sieno maledetti coi maledetti, e periscano coi superbi; maledetti cogli Ebrei, che non credettero nel Signore e vollero crocifiggerlo, maledetti cogli eretici, che vogliono sovvertire la Chiesa di Cristo; maledetti cogli empì e coi peccatori, se non si emendano e non fanno riparazione a St-Gilles. Siano maledetti nelle quattro parti del mondo, maledetti in oriente, abbandonati in occidente, interdetti al settentrione, e scomunicati al mezzodì; maledetti di giorno, scomunicati di notte; maledetti quando in piedi, scomunicati quando siedono; maledetti quando mangiano e scomunicati quando bevono; maledetti quando lavorano, e scomunicati quando cercano riposare; maledetti la primavera e scomunicati l'estate; maledetti in autunno e scomunicati in inverno; maledetti nel presente e scomunicati nel secolo avvenire. Gli stranieri ne invadano i beni, e le loro donne vadano in perdizione; i figli periscano per le spade; maledetto sia il loro cibo, e maledetti gli avanzi, e chiunque ne gusterà, sia egli pure maledetto: scomunicato il sacerdote che offerisse loro il Corpo e il Sangue del Signore, o chi li visitasse nelle malattie, o chi li portasse alla sepoltura, o volesse soterrarli; sieno insomma maledetti di tutte le possibili maledizioni. »

Non vi sentite venire i brividi all'udir parlare di scomunica d'inverno, d'estate, di giorno e di notte???

GHIRIBIZZI

— Il Ministro Cavour rispondendo a Revel sul trattato d'alleanza, disse che i giornali clericali avevano parlato del trattato con più veemenza dei giornali *demagogici* (sic). Che più? esclamò il nobile Conte « *L'Echo du Mont Blanc* (giornale dei preti della Savoia) fu più violento della *Maga!!!* » Alle quali parole, il giornale ufficiale appone in corsivo: *ilarità generale*. — Come vedete se la *Maga* ha molta simpatia per Cavour, Cavour non ne ha meno per la *Maga* e non si dimentica di leggerla e di citarla.

— Malgrado la cattiva temperatura del presente inverno non pare che il 1855 voglia essere così disgraziato come il 1854. A Roma sono già morti tre Cardinali; Simonetti, Pecci e Serafini. Che invece della crittogama nella vigna dovessimo in quest'anno aver la crittogama nei Cardinali???

— Il Deputato Gallenga, volendo fare il bello spirito nella discussione del trattato d'alleanza, disse che non doveva tenersi alcun calcolo degli interessi del commercio ligure, ma soltanto della vita dei soldati « giacchè valeva più una goccia di sangue di un soldato piemontese che tutte le *balle di cotone* del commercio genovese. » — A queste parole rispose a dovere il Deputato Cabella e soggiunse che combattendo il trattato d'alleanza, egli voleva salvare del pari il sangue dei soldati e le balle di cotone; che quanto al sangue da spargere in quelle contrade, ne avea sparso più la repubblica di Genova nel solo Mar Nero che il Piemonte in tutte le sue guerre. La risposta era concludente e il Sig. Gallenga pigliava la rimbeccata che erasi meritata.

— A proposito delle suddette parole del Gallenga, vi fu chi osservò che il nostro commercio col Mar Nero, non si è mai esercitato in *balle di cotone* ma in *grano*, senza di cui non si può far *sangue* da versare. Ci sembra che il Sig. Gallenga avrebbe dovuto pensarvi prima di scagliare contro di noi i suoi spuntati epigrammi.

— Un rapporto del Generale dell'armata alleata in Crimea reca che nella sortita fatta dai russi il giorno 24 rimasero feriti 6 e non 56 soldati; come erasi erroneamente detto. Vedete se la guerra si fa seria e la presa di Sebastopoli imminente!..... Non ve lo dice la mortalità delle battaglie??

— Sembra positiva, dopo un tale rapporto, l'accessione del Principe di Monaco alla lega occidentale.... Il suo contingente sarà di un tamburino, 4 uomini e un caporale da mettersi sotto il comando di Lamarmora....

— In Inghilterra ed in Francia furono imbarcati moltissimi palombari (*magroin*) per essere adoperati nella guerra. Gli alleati vedendo forse di aver fatto un così gran fiasco nella guerra terrestre, sperano forse di indennizzarsi col far la guerra *solt'acqua*.

— I Giornali pubblicano l'elenco di tutte le nervate date a bordo dai bastimenti da guerra inglesi nel 1854. Anche questo fatto viene a proposito per provare che gli inglesi sono degni di rappresentare la civiltà occidentale!...

— Il Direttore del *Piemonte*, il Signor Farini, che non cessa mai di magnificare sul giornale l'eccellenza del trattato d'alleanza, volle dire la sua anche alla Camera e trovò che la politica della Casa di Savoia era sempre stata italiana, persino sotto il Ministero La Margarita. Che ne dite? Questo sì che si chiama ottimismo!....

— Nella discussione sul trattato, il Generale Durando disse che lo avrebbe accettato anche a costo di combattere a fianco degli austriaci, Revel soggiunse che lo approvava non come italiano, ma come piemontese, La Margarita esclamò che lo votava come un atto d'ossequio al trattato del 1815.... E queste cose si dicevano in un parlamento italiano che fa sventolare dal suo palazzo la bandiera tricolore!....

— Il Ministero inglese ha annunciato al parlamento, che 15 mila soldati piemontesi partirebbero per la Crimea. Un tale annunzio fu fatto dopo l'orribile pittura dello stato delle truppe inglesi in Crimea e fu accolto da applausi.

PORTO NAURIZIO.



Vive les Peruvians!



Se gli alleati non vincono.

Come poteva essere altrimenti? Tribolazione comune è mezzo gaudio.

— Il Municipio ha deliberato che le nuove vie della Città debbano prendere i seguenti nomi: *Via Assarotti*, quella dell'Arco dall'Acquasola al Zerbino; *Via Caffaro*, quella del Portello; *Via Galeazzo Alessi*, quella aperta sulle mura di S. Chiara, *Via di Rivoli*, quella da Carignano alla Cava; *Via Andrea Doria*, quella in progetto vicino alla ferrovia; *Via Galata*, quella del Manicomio. Fra tante innovazioni di nomi di strade sarebbe desiderabile sapere, perchè non si sia ancora pensato a cangiare i due goffissimi nomi di *Strade Nuove* e *Strade Nuovissime* che servono ad indicare strade belle, ma strade vecchie.

— Il Generale dei Gesuiti, Padre Bekx, ha scritto una lettera a tutti i giornali, per dire che non è vero che i Gesuiti siano solamente partigiani della monarchia assoluta, come avevano dichiarato i Gesuiti di Napoli, ma che sono di tutti i Governi (e poteva aggiungere di tutte le religioni), basta lasciarli comandare. Chi ne dubitava?

— Preghiamo Madama Elena a fare un passo nel vico delle Erbe, in giorno di pioggia, per vedere in quale stato siano tenute le strade della Città.

— Giovedì sera andò in iscena al Carlo Felice il nuovo Balletto *Zuleika*. L'impresa fu nuovamente disgraziata e più disgraziato fu il Compositore, poichè rare volte si udirono in teatro fischi ed urli maggiori. Il più fischiato fu un povero eunuco custode del Serraglio; fu forse la noia di tanti eunuchi politici che ci governano che rese il Pubblico più intollerante degli eunuchi teatrali!....

— Un'altra cosa, tra le più fragorosamente fischiate, fu un ballabile di Mori e di Odalische del Serraglio, in cui i Mori si gettavano più volte col ventre a terra. Il Pubblico credette forse di vedere i Deputati della maggioranza in atto di adorare il Ministero e votare il trattato d'alleanza e non potè trattenere..... i suoi applausi.

— Un valdese obbiettava l'altro giorno ad un cattolico come poteva mettere d'accordo la Purificazione e l'Immacolata Concezione. È inutile il dire che il cattolico riuscì a convincerlo facilmente....

— I giornali di Torino vengono fuori con articoli e caricature contro il Monitorio e le scomuniche, che se la *Maga* ne avesse sognato la metà, il nostro Gerente avrebbe tanti processi da esser tenuto in prigione preventivamente per un paio d'anni. Tutto in omaggio dell'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge....

— A proposito di processi dobbiamo dire che il nostro fu rimandato ai 5 del mese venturo!! Trattandosi d'un uomo in prigione la sollecitudine non potrebbe mai esser troppa.

— Martedì fu sequestrato il *Cattolico*. Egli però non ce ne ha ancora detto il perchè. Che sia pei tanto vantati miracoli delle ceneri??

— Il parroco di S. Sabina, mentre aveva rifiutata una fede di povertà ad una povera donna, l'accordava in morte d'un Giuseppe Puppo, topo di sacristia e sua creatura, onde venisse defraudato il Municipio del diritto di sepoltura e poi egli stesso facevagli un sontuoso funerale largamente remunerato. Il parroco di S. Sabina, si sa, è però un buon prete cattolico, apostolico, romano.

— Si legge nella *Voce della Libertà* del 7 Febbraio questo brano d'articolo che dedichiamo al Signor Cotta: « Il foglio clericale di Genova, il *Cattolico* fu il primo a riprodurre il Monitorio nelle sue colonne.... Il governo subalpino, dice il Papa ha commesso i più orribili *misfatti* contro la Chiesa; ed il fisco di Genova, ove venne in luce pel primo quell'amaro documento, in cospetto di siffatte insanie si muove forse contro i clericali? oh no il signor Cotta si tiene in agguato e si avventa alla *Maga*, che in un articolo di 20 righe diceva quello che noi osservammo sulla minacciata scomunica, cioè che forse per cotanta ira clericale sarebbero più ubertosi i campi e sparirebbe la crittogama. Or dunque a Genova, in grazia del Fisco che si tiene tra il fumo dell'incenso, delle sa-

grestie e le ispirazioni delle pinzochere, sarà permesso di insultare il governo dai mitrati, mentre d'ogni persecuzione sarà vittima chi osa combattere le follie della curia romana? »

— Il *Corriere* s'è messo a confutare con uno stile da Don Basilio la petizione dei Deputati della Liguria e dei Negozianti genovesi intorno ai danni che la guerra recherà al nostro commercio. Il *Cattolico* stuzzica il *Corriere* su questa tattica loiolea ministeriale, e il *Corriere* taccia il *Cattolico* di *falsario* e di mala fede. È il gesuita di Roma che ha preso pel bavero il gesuita di Banchi. Lasciamoli fare.....

— Si domanderebbe se sia vero che coloro che hanno somministrato dei generi pei colerosi nel Comune di Torriglia, non siano ancora stati pagati..... Si domanderebbe pure se sia vero che colà si dica che non sono necessarie scuole, perchè non vi sono ragazzi da mandarvi ad imparare. (Art. Com.)

COSE SERIE

Magistrato d'Appello.— All'udienza del giorno 8 corrente il Magistrato d'appello, sotto la Presidenza del Commendatore Murialdo emanava sentenza capitale contro Pietro Manfredi imputato di omicidio con grassazione sulla persona di Francesco Raimondo del Comune di Casanova commesso il 1.º Ottobre 1852.

Ieri mattina cominciavano nel Gran Salone del Palazzo Ducale i pubblici dibattimenti in un processo d'assassinio contro otto individui della Provincia di Casale. Quattro di essi erano già stati condannati alla morte dal Magistrato d'Appello di Casale, ma dietro ricorso alla Corte di Cassazione la loro causa venne rimandata davanti al Magistrato d'Appello di Genova.

Avvisi al Municipio.— Molti cittadini si lagnano che andando a comprare generi comestibili si vedono sovente gabbati nel peso dai rivenditori. Si lagnano pure che il carbone che si vende ai ponti, sia di tale qualità, che messo ad accendere manda fumo e vapori esiziali, che producono gravissimi malori e dolori di capo, principalmente nel grand'uso che se ne fa nella presente stagione. In tempi in cui si parla tanto di pubblica igiene, perchè non s'invigila anche sulla vendita del carbone di cattiva qualità, bagnato d'acqua salata e simili? Raccogliamo pure al Municipio le strade e la pubblica illuminazione.

DISPACCI

TORINO, 8 Febbraio.— La Camera dei Deputati anche oggi si occupò della discussione generale del progetto di legge sul trattato di alleanza colla Francia ed Inghilterra che fu combattuto dai Deputati Menabrea, Casaretto e difeso dal Deputato Correnti e dal Ministro della Guerra.

PARIGI, 9 Febbraio.— Il *Moniteur* annunzia che la dieta germanica nella sua tornata dell'8 decretò si mettessero sul piede di guerra i contingenti principali in guisa che possano entrare in campagna quindici giorni dopo l'ordine ricevuto.

VIENNA 8 Febbraio.— Riter Toggeburg, governatore a Venezia sarà nominato ministro di commercio.

SEBASTOPOLI 50 Gennaio.— La temperatura è favorevole. Pare imminente un attacco combinato!!!!!!

PARIGI, (Venerdì).— Il Ministero inglese è composto come segue: Esteri Palmerston, Scacchiere Gladstone, Guerra Pannuwe, interni Sidney Herbert, Presidente Granville.

AGLI AMATORI DEL BALLO

Tre buoni Filarmonici, provvisti di nuova e scelta musica per balli, sarebbero disposti a prestar l'opera loro per i soliti divertimenti del Carnevale. Chi volesse favorirli potrebbe rivolgersi al Sig. Francesco Pozzo, Negoziante di abiti fatti, presso i R. Corrieri.

Il Terzetto è composto di Flauto, Violino e Chitarra.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.